

★ **MARIA NEI FATTI** ★ A Loreto, la Giornata di spiritualità dell'

«**L**idea di organizzare questa giornata di spiritualità a Loreto è stata accolta dalla nostra associazione con grande entusiasmo, perché lì è conservata la casa di Maria, che rappresenta il luogo della famiglia e della vita. Col suo “sì”, pronunciato proprio tra quelle mura, siamo diventati cristiani e Lei ci ha permesso di conoscere il Signore». Così Luisa Capitanio Santolini, presidente dell'associazione “Amici di Carlo Casini”, commenta l'attesa per la terza giornata di spiritualità *In cammino con Carlo Casini* in programma nella città marchigiana il 9 e 10 maggio prossimi per onorare la memoria del parlamentare (italiano ed europeo), storico presidente del Movimento per la Vita, oggi guidato dalla figlia Marina, scompar-

A lato, il simulacro della Vergine sull'altare della Santa Casa nel santuario di Loreto (Ancona, più a destra). Qui si terrà la terza giornata di spiritualità dell'associazione “Amici di Carlo Casini” (sotto, la locandina) in memoria dello storico presidente del Movimento per la Vita. «Saranno due giorni incentrati sulla spiritualità di Carlo», dice la presidente Luisa Capitanio Santolini, 86 anni (a sinistra), «non era solo un uomo di fede, ma perennemente “in contatto” con Dio».



**«IN UN CAMBIO D'EPOCA
COME QUESTO, DOBBIAMO
SAPER CUSTODIRE LE COSE
NEL CUORE COME LEI»**

«Il rendez-vous è per il 9 e 10 maggio, la “location” ci riempie di gioia: saremo nel posto in cui è conservata la casa del “sì” di Maria, luogo della famiglia e della vita», spiega Luisa Capitanio Santolini. «Quell’“Eccomi” a Dio l’abbiamo pronunciato tutti noi credenti. L’hanno detto la Madonna e san Giuseppe, ma anche colui di cui coltiviamo la memoria, legato a questo e ad altri santuari

associazione “Amici di Carlo Casini”. Parla la presidente



Carlo Casini (1935-2020), deputato ed europarlamentare cattolico scomparso il 23 marzo di 6 anni fa dopo una lunga lotta contro la SLA. Ogni mese, in sua memoria, si recita “Il Rosario del 23”: lo scorso marzo è stato guidato dal segretario del Dicastero per i laici, la vita e la famiglia, monsignor Dario Gervasi, 57 (a lato).



so a 85 anni il 23 marzo 2020 e per il quale, lo scorso 1° ottobre, a Roma, è stato pubblicato l’editto per l’apertura della causa di beatificazione. «Una notizia che ci ha riempito di gioia», ci dice la Santolini, anche lei parlamentare, dal 2006 al 2013. «Stiamo presentando al Tribunale diocesano del vicariato di Roma tutti gli scritti di Carlo. Poi verranno raccolte le testimonianze sulla sua vita. Inoltre, la Camera dei deputati, a breve, pubblicherà un volume intitolato *Carlo Casini. Discorsi politici e parlamentari*, una raccolta piuttosto “corposa” dei suoi interventi alla Camera e all’Euro-parlamento che rientrerà nel materiale del processo di beatificazione. Non vediamo l’ora che l’iter arrivi a compimento, poi dovremo pubblicare le immagini e distribuirle in tutto il mondo, per far conoscere a tutti questa meravigliosa figura. In Messico, per esempio, si stanno già istituendo delle cattedre universitarie intitolate a lui. Non è un percorso semplice, ovviamente, servirà del tempo, ma siamo fiduciosi».

Per Carlo Casini Loreto ha sempre rappresentato un “rifugio dell’anima” dove «andava volentieri», come ci raccontò due anni fa la figlia Marina (vedi *Maria con te* n. 4/2024): «Non perdeva occasione per visitare un santuario mariano, anche quando doveva viaggiare per impegni di lavoro o legati alla sua “missione-apostolato” per la vita». Non stupisce, dunque, che, nel pieno del mese dedicato alla Madonna, questa terza giornata di spiritualità si svolgerà proprio nello “scritto” della Santa Casa, visto lo stretto legame tra l’impegno di Casini per la famiglia e la figura di Maria, Regina della famiglia, titolo introdotto da san Giovanni Paolo II nelle *Litanie lauretane* nel 1995. «Quel “sì” a Dio l’abbiamo pronunciato tutti noi cristiani», prosegue la presidente Santolini. «L’ha detto Maria, l’ha detto san Giuseppe e l’ha detto anche Carlo. Con quest’iniziativa, ricordandone l’operato, vogliamo “collegare” la famiglia di oggi, tanto complessa e bistrattata, con la Sacra Famiglia, cui occorre guardare per ricevere fiducia e speranza. Pensiamo che

mariani. Con quest’iniziativa, ricordandone l’impegno, vogliamo “collegare” la famiglia di oggi, complessa e bistrattata, con quella Sacra, alla quale occorre guardare per ricevere fiducia e speranza e camminare come lui, consapevoli di avere da una parte il Signore e dall’altra la Madre, che ci accompagna. La Vergine ci sosterrà anche nel percorso per la sua beatificazione»



Sopra, scatti dalla giornata di spiritualità del 22 marzo 2025 all'Università Cattolica di Roma: una conferenza e, a destra, Luisa Santolini (anche nel tondo) con la figlia di Carlo Casini, Marina, 60 anni, attuale presidente del Movimento per la Vita. In alto, da sinistra: la chiesa dell'ateneo capitolino; una sessione dei lavori; la foto al termine della Messa presieduta dal cardinale Giovanni Battista Re, 92.

Loreto sia, per definizione, il luogo della famiglia e, dunque, anche il luogo di Carlo».

Rileggendo l'articolo di Casini *L'Infinito è divenuto Uno di noi*, pubblicato il 1° marzo 2016 su *Avvenire*, è evidente quanto l'Annunciazione sia stata fonte d'ispirazione costante nella sua attività in difesa della famiglia: «Il 25 marzo, ogni anno, ricordiamo l'esplosione dell'Infinito nel finito, nelle dimensioni di un punto nascosto nel seno di una Donna: Gesù concepito, Gesù embrione. Così è stato e non c'è che restare in silenzio stupefatto e adorante. (...) Nel silenzio stupito e adorante può essere evocata l'immagine del Dio bambino. La Sapienza infinita ha bisogno che la Madre gli insegni a emettere i primi suoni indistinti, il balbettio che diverrà piano piano Parola articolata. La Potenza infinita ha cominciato a muoversi "gattinando" e ha avuto bisogno che una mano di Madre le insegnasse a camminare. Il Bene assoluto è stato consolato dalla tenerezza di una Donna nelle notti di sonno inquieto. E prima del parto anche Gesù è stato zigote, embrione, feto, esplosione di 46 cromosomi della Divinità e dell'umanità».

Quello in programma per il secondo weekend di maggio è molto più di un semplice convegno: «Saranno due giorni incentrati sulla spiritualità di Carlo»,

spiega Luisa Santolini, «non era solo un uomo di fede, ma una persona perennemente "in contatto" col Signore. Partendo da qui, allargheremo il nostro sguardo sulla società odierna, parlando di politica, di Europa e di altri argomenti che lo hanno sempre coinvolto. Stiamo limando gli ultimi dettagli del programma dell'incontro, il cui titolo è tratto dal Vangelo di Giovanni: In Lui era la vita e la vita era nella luce degli uomini (1,4). Abbiamo pensato di legare la parola "vita" al quotidiano, perché l'esempio di Carlo ci insegna che vita e politica sono strettamente collegate. Noi pensiamo alla vita eterna, che invade, irradia e illumina il nostro cammino, ma quest'ultimo parte da qui, dalle nostre azioni».

Prima di Loreto c'è stato un altro appuntamento importante, il Rosario del 23 marzo scorso, sesto anniversario della scomparsa di Casini.

«A guidarlo è stato monsignor Dario Gervasi, segretario del Dicastero per i laici, la famiglia e la vita, ma l'appuntamen-

to si tiene ogni 23 del mese (in ricordo del giorno del ritorno alla Casa del Padre dello storico leader del Movimento per la Vita, ndr) "da remoto". Esiste una rete di centinaia e centinaia di persone che, ogni giorno, su Whatsapp, ricevono una citazione di Carlo».

Quanto è importante la figura di Maria per la vostra associazione?

«Tantissimo. Lei, per i credenti di tutto il mondo, è il punto di riferimento nelle pene, nelle ansie, ma anche nelle gioie. "Prega per noi peccatori, adesso e nell'ora della nostra morte", diciamo nell'Ave Maria, sottolineando come ci accompagni fino all'ultimo nel nostro cammino spirituale. Confidiamo molto nel suo aiuto anche nel percorso verso la beatificazione di Carlo, in cui noi faremo certamente la nostra parte, ma con lo sguardo sempre rivolto al Signore e a Maria per non perdere la speranza. Dopotutto, Lei è Madre di speranza».

Uno dei titoli mariani più cari a Carlo era "Maria, Aurora del mondo"

Sotto, da sinistra: Carlo Casini coi ragazzi del concorso europeo del Movimento per la Vita in udienza da Giovanni Paolo II (1920-2005), il 19 marzo 1993; accanto alla figlia mentre dona un'icona dell'Odigitria a papa Benedetto XVI (1927-2022)





Sopra, Carlo Casini. A lato, l'Annunciazione nella basilica dell'Annunziata di Firenze, sua città natale, dove pregava spesso assieme alla moglie. «Nel percorso verso la sua beatificazione», spiega Santolini, «faremo la nostra parte, ma con lo sguardo sempre rivolto a Maria, Madre di speranza». Sotto, il Movimento per la Vita in piazza San Pietro, nel 2025.

L'ATTESA PER VEDERLO

nuovo”, in riferimento al Regno dei Cieli. Ma alla luce delle sfide (e delle minacce) che l'umanità sta fronteggiando, secondo lei, qual è il “mondo nuovo” che ci aspetta quaggiù?

«Siamo, come diceva papa Francesco, “non in un'epoca di cambiamento, ma in un cambio d'epoca”. Questo lo percepiamo tutti. Bergoglio ha avuto un'intuizione straordinaria a dire che siamo in un cambio d'epoca e tra l'altro velocissimo. Ce ne sono stati altri in passato, anche se non numerosi, e poi avvenuti in un arco temporale molto lungo. Questo, invece, è rapidissimo, giunto a compimento nell'arco di una sola generazione, una cosa forse mai successa nella storia dell'umanità. Quindi mai come oggi, in questa velocità di cambiamento, dobbiamo aggrapparci alla figura di Maria come persona che è vissuta in quello straordinario cambiamento provocato dall'Incarnazione di nostro Signore. Basti ricordare che noi datiamo la storia con “avanti Cristo” e “dopo Cristo”. La Madonna visse questa svolta nel silenzio e custodendo “tutte queste cose nel suo cuore”, come ci dice il Vangelo di Luca. Probabilmente le affrontò all'inizio senza neppure capire fino in fondo quanto stava accadendo, ma si è fidata di Dio, ha pronunciato il suo Eccomi. È andata avanti, è partita, ha

ALLA GLORIA DEGLI ALTARI



lasciato la sua terra, ha viaggiato in posti stranieri e sconosciuti. Ha cresciuto un Bambino straordinario, con infinito amore, ha accettato quello che avveniva nel suo tempo, a cominciare dal famoso censimento. Nonostante fosse incinta, disse: “Andiamo!” e si recò con Giuseppe a farsi censire. Maria andava al tempio, pregava, seguiva le pratiche religiose e non perse mai l'estrema fiducia nell'aiuto e nella benedizione di Dio. Tutto ciò ci porta a considerare la Vergine e la sua umanità non come una figura astratta nell'alto dei cieli. Io vorrei che tutti la vedessero come

una Donna presente accanto a noi nel nostro quotidiano, e che in queste giornate di spiritualità venisse fuori che Carlo la viveva proprio così. Aveva compreso di avere accanto da una parte nostro Signore e dall'altra Maria, proprio per quello che faceva, per quello che diceva, per come viveva questa sua esperienza terrena. Quindi, non è difficile collegare Maria all'oggi, considerando quello che Lei ha vissuto, molto simile a ciò che affrontiamo noi nella quotidianità».

Matteo Menegol

© Riproduzione riservata

in un'udienza nel 2008; con la moglie Maria Nitti, 83, nel giorno delle loro nozze, il 2 luglio 1964; la famiglia Casini al completo durante una vacanza nel 1985; Carlo attorniato dai suoi cari e dagli attivisti in difesa della vita nel suo 79° compleanno; davanti alla bandiera del Movimento per la Vita con la figlia Marina durante una delle manifestazioni.

